

# Roma e Lazio: accusati

## Per me la Roma ha sbagliato tutto

Dal nostro corrispondente BERGAMO, 6

Se la Roma avesse voluto veramente riscattare sul campo bergamasco, avrebbe dovuto fare meglio i calcoli, prima con se stessa e poi con l'indico nero-azzurro. Lo spiega, con semplici parole, l'allenatore romano, l'italiano di nazionalità: «Abbiamo cominciato con prudenza, arrivando nel finale felicissimi. Così la duplice botta inflitta ai "zone" Casarini non è venuta solo per caso. La Roma si era già accostata del pareggio, non noi. Ma non soltanto per la nostra migliore forma abbiamo vinto. I tecnici giallorossi — secondo me — hanno sbagliato formazione, e mi riferisco a Lojacono mediano e De Sisti interno. L'Atalanta è fortissima a metà campo, con Colombo, Nielsen e Mereghetti inespugnabili propulsori. Se l'avessero visto ha mediani validissimi (e devo aggiungere che Guarnacci si è limitato a custodire Da Costa), è un altro spogliatoio romanista regna il silenzio. I tre incrinati dell'ultima ora, Orlando, Mani, Fieschi e Manfredini, non vogliono profertare parole. Noi, che «Piedone» sta a lungo davanti allo specchio a lisciarsi i suoi radi capelli. Se avesse avuto un'immagine in campo avrebbe certamente mandato a segno un pallone. Invece ha sbagliato madornalmente l'unica palla-sol: Cudicini, già rivestito, spinge con le ultime reti: «Sul tiro di Nielsen ho toccato la palla, ma essendo troppo pesante sono riuscito soltanto a deviarla sul palo. Sfortunatamente è entrata. Quel Calvanese che non si decideva mai al tiro mi ha impedito, quando lo ha fatto Da Costa (per me in fuori gioco), di limitare ad allargare le gambe e sulla palla così filtrata sono rimasto in un'impetuosa banala, ma con un portiere deve dire.

Sollecitiamo Charles un altro degli esclusi. Ma anche lui non si sottomette a un'analisi. Il risultato è troppo severo per noi. Nessun altro commento da fare.

Invece nelle parole di Lojacono si nota una punta polemica: «La partita doveva concludersi in pareggio, anche perché si parlava di un pareggio, era per niente pericoloso. Non ci si comporta così quando si vuole vincere, comunque Colombo, Nielsen e il mio amico Dino Da Costa meritano molti elogi».

E Fontana, di rincalzo, «ottimo quel Domenghini, organizzatissimo poi i settori difensivi».

I non pochi dirigenti al seguito cercano di darsi un compatto e i risultati degli squadroni sforzati di essere soddisfatti per il mezzo passo falso dell'Inter. Anche se si parlava di un pareggio, era per niente pericoloso. Non ci si comporta così quando si vuole vincere, comunque Colombo, Nielsen e il mio amico Dino Da Costa meritano molti elogi».

È Fontana, di rincalzo, «ottimo quel Domenghini, organizzatissimo poi i settori difensivi».

I non pochi dirigenti al seguito cercano di darsi un compatto e i risultati degli squadroni sforzati di essere soddisfatti per il mezzo passo falso dell'Inter. Anche se si parlava di un pareggio, era per niente pericoloso. Non ci si comporta così quando si vuole vincere, comunque Colombo, Nielsen e il mio amico Dino Da Costa meritano molti elogi».



ATALANTA-ROMA 3-1 — Guarnacci, ferito, esce dal campo accompagnato da Lojacono (Telefoto)

## Troppi sbagli nelle due società

# i dirigenti ai laziali come

## «Premi partita»

**Lorenzo soddisfatto (!): «Abbiamo perso per colpa dell'arbitro»**

La Befana ha portato solo cenere e carbone alle squadre romane di calcio: ma non si può dire che sia stata una grave ingiustizia. Al contrario, a voler essere estremamente franchi ed onesti, bisogna riconoscere che Roma e Lazio hanno avuto esattamente quanto meritavano: e si capisce che quando diciamo Roma e Lazio non si può pensare al pubblico romano (che notoriamente è uno dei più generosi e appassionati d'Italia), né ai giocatori che danno sempre quanto possono, facendo onestamente il loro mestiere (salvo poche eccezioni). Vogliamo invece riferirci ai dirigenti che in effetti sono i principali responsabili dell'attuale situazione delle due squadre: e non perché manchino di passione o perché fessino gli sforzi, i sacrifici e le energie.

Il problema è un altro: il problema piuttosto è che gli ambienti dirigenti romani nel loro complesso non riescono mai a essere onesti e saggi nelle situazioni cui sono chiamati, per inesperienza o per incapacità o per mancanza di completezza e di solidarietà interna. Questo, mancando di fiducia nei propri dirigenti, conducono poi in gravi diffezioni tecniche e pratiche come è possibile constatare attraverso una sommaria carrellata sulle due squadre.

Cominciamo dalla Lazio: ai dirigenti bianco-azzurri torniamo a chiedere per quale strano ragione è stato ritirato Pacchini (che non beve stato in campo pur nella sua modestia) e per quale ancor più strano motivo è stato ingaggiato al suo posto un tecnico assolutamente digiuno dal calcio italiano come Lorenzo (i cui errori sono evidenti ogni domenica).

In secondo luogo c'è da ricordare che la campagna acquisti della Lazio è stata svolta in un modo disordinato. È stata ingaggiata una pleiade di giocatori assolutamente inutili e in contropartita sono stati lasciati scoprirsi alcuni ruoli fondamentali: si che alla fine è stato necessario ricorrere agli acquisti in extremis di Rozzoni e di Midilli, senza che si fosse fatto alcun accertamento sulle loro condizioni di salute e di forma.

Infine non si può mancare di sottolineare che nel clan dirigente bianco-azzurro regna ancora la disgregazione come dimostrò eloquentemente la minaccia di dimissioni ventilata a suo tempo da Brivio e come ha confermato proprio nei giorni scorsi la vicenda legata all'acquisto di Midilli: l'ex centromediano spallino infatti è stato ingaggiato personalmente da Brivio, all'insaputa degli altri consiglieri, e anzi contro la loro volontà visto che essi avevano già respinto la sua candidatura.

Che dire poi della promessa di Brivio di pagare ugualmente i premi partita ai giocatori laziali pur dopo la sconfitta con l'Inter al Padova? Evidentemente si tratta di una «mossa» poco felice, sia perché non crediamo che serva a spronare i giocatori (che del resto non hanno bisogno di essere spronati) sia perché rischia di attirare sulla Lazio i fulmini della Lega in quanto sul premio partita esistono precise disposizioni, la cui evasione è considerata alla stregua di illecito sportivo (si pensi che giorni fa il Napoli è stato denunciato per aver fatto pagare ai suoi giocatori la lire in più di quanto spettasse loro).

Lo stesso identico discorso potrebbe ripetersi per la Roma per quanto riguarda il licenziamento dell'allenatore (basta mettere il nome di Carniglia al posto di quello di Pacchini) e per quanto riguarda il parco giocatori (poverissimo per i ruoli difensivi): la situazione di differenza invece negli altri aspetti. Infatti non si può dire che alla Roma ci siano grosse divisioni interne in quanto pare che il solo Evangelisti abbia ultimamente manifestato qualche dissenso dalla linea presidenziale (e pare che anche la associazione ex calciatori giallorossi si prepari a una certa opposizione, nell'ambito però stretta e legalitario di questo governo).

Il problema invece è che i dirigenti giallorossi sono stati paralizzati e intimoriti dall'esistenza di una forte e agguerrita opposizione, tanto che la maggior parte dei loro atti sono stati studiati in funzione di evitare la maggior parte delle critiche più che nell'interesse della società. Per questo si è esagerato dopo Spal-Roma, quando nell'intento di cercare un capro espiatorio (che nemmeno sarebbe servito date le circostanze) la società ha sporto un reclamo ufficiale contro l'arbitro, del tutto innocente per gli incidenti accaduti a Menichelli e a Cudicini, con conseguenze che non la Roma ha dovuto sopportare la reazione di molte giacchette nere solidali con il collega presente in quella occasione a Ferrara.

Così per giustificare la sconfitta di San Siro sono stati duramente puntati Carpanesi Orlando Manfredini e Menichelli, con la conseguenza che i giocatori puniti e l'intera squadra si sono demoralizzati ed avviliti.

Sempre nel timore di dare ragione all'opposizione (che aveva sottolineato come la squadra difensiva aveva pagato 14 miliardi di lire per assistere al suo macello».

ciò dopo che Marini Dettona ci aveva ufficialmente comunicato il ritorno del bravo Peppino). E che cosa è avvenuto quando Foni ha imboccato la formazione giusta riuscendo con essa a battere il Bologna? È successo che Menichelli è montato su tutte le furie temendo una esclusione definitiva: ed è successo che Foni è stato costretto a rimetterlo in squadra (a Torino), anche se non era ancora in buone condizioni, anche se con il modulo tattico adottato sarebbe stato più utile De Sisti all'ala sinistra, per timore che l'opposizione si impossessasse del caso» Menichelli facendone un cavallo di battaglia per i suoi fini.

Si potrebbe continuare all'infinito in queste censure: però preferiamo fare punto osservando come la paura di sbagliare non sia servita purtroppo ad evitare gli sbagli. C'è stato tanto sarebbe valso agire senza paura, con maggiore decisione ed energia. Ma ormai è tardi. E con ciò non vogliamo dire che Marini Dettona deve andarsene «sic et simpliciter».

**Successo dei pallavolisti italiani**

BASILEA, 6. L'Italia ha vinto il torneo internazionale di pallavolo di Basilea battendo oggi la Tunisia per 3-0 (15-9 15-7 15-6). La Tunisia si è classificata seconda, la Germania Occidentale terza e la Svizzera quarta.

**Davanti a Sacchi e Bisegna**

**Cross: a Bianchi il titolo laziale**

**Foggia-Alessandria 1-0**

LECCO: Meraviglia; Vegliani, Duzioni; Sacchi, Gabbiani; Bagatti, Lindskog, Cappellaro, Castano, Ferraio. VERONA: Ciceri; Basilliani, Fassetta, Firovano, Zambler, Cerri; Albrici, Penco, Fantini, Masini, Ciccolò.

**Lecco-Verona 2-1**

LECCO: Meraviglia; Vegliani, Duzioni; Sacchi, Gabbiani, Bagatti, Lindskog, Cappellaro, Castano, Ferraio. VERONA: Ciceri; Basilliani, Fassetta, Firovano, Zambler, Cerri; Albrici, Penco, Fantini, Masini, Ciccolò.

**Lucchese-Udinese 2-3**

UDINESE: Zoè; Burelli, Segato; Beretta, Tagliavini, Cacciari, Colombari, Riboldi, Sironi, Lombardi; De Bernardi, Calloni, Mucchese, Regalia, Albrici, Vitiello, Merluzzi, Sadar, Mantovani, Trevisan, Orlando, Porto, Santilli.

**Pro Patria-Parma 5-0**

PRO PATRIA: Procesi; Mucchese, Riboldi, Sironi, Lombardi; De Bernardi, Calloni, Mucchese, Regalia, Albrici, Vitiello, Merluzzi, Sadar, Mantovani, Trevisan, Orlando, Porto, Santilli.

**Catanzaro-Messina 1-1**

CATANZARO: Innocenti; Mucchese, Riboldi, Sironi, Lombardi; De Bernardi, Calloni, Mucchese, Regalia, Albrici, Vitiello, Merluzzi, Sadar, Mantovani, Trevisan, Orlando, Porto, Santilli.

## In serie D

# Il Cisterna cede alle FF00 (4-1)

**NUOVA CISTERNA:** Baciccio; Caprielli, Bandolini; Lenzi, Bonacina, Troilo; Muzzi, Camozzi, Piacitelli, Nardini, Fiero. FIANOME ORO: Moretti; Grottolini, Allegria; Dotti, Morabito, Caprielli, Nardi, Fiero. ARBITRO: signor Curra.

**Armando Bertuccioli**

**I risultati**

GIRONE D: Colferro-Cuoiopepelli 2-0; Calangianus-Tempio 6-0; Empoli-Romulea 2-0; Fiamme Oro-Nuova Cisterna 4-1; Fontana-Ternana 4-1; Ivarsenal-Nuorese 1-0; Narva-Pogeboni 2-1; Nuova Cisterna 1-1; Sangiovannese-Città di Castello 1-0.

**Così domenica**

GIRONE D: Città Castellone-Colferro; Cuoio Pell-Sangiovannese; Ivarsenal-Calangianus; Nuorese-Tempio; Nuova Cisterna-Narvese; Pogeboni-Fiamme Oro; Fontana-Ternana; Romulea-Fontana; Ternana-Olbia.

**Aldo Renzi**



Francesco Bianchi del C.S. Esercito, si è imposto con netto vantaggio su Sacchi, Bisegna e Pizzi nella prima prova del G.P. Inverno, valevole per il campionato laziale di corsa campestre svolta ieri mattina alla Passaggiata Archeologica. Bianchi, che rimarrà al C.S. Esercito, sino a marzo per poi tornare alla Pro Sesto, ha confermato di essere attualmente in forma (ha vinto la prima campestre della stagione a Milano, la settimana scorsa, davanti a Sidler e Conti). Sui 4.500 metri del percorso, il vincitore è andato in testa subito dopo il via, tallonato fino ai 3.300 metri da Bisegna e Pizzi. Ha partecipato anche l'ostacolista azzurro Frinolli, terminato tra i primi, dopo aver corso in scioltezza. (Nella foto: BIANCHI).

**Rosewall umilia Rod Laver**

SYDNEY, 6. Il campione del mondo professionista di tennis, Ken Rosewall, ha oggi umiliato l'ex prima racchetta del dilettantismo Rod Laver battendolo per 6-3, 6-3, 6-4 nel suo secondo incontro da professionista. Rosewall, che ha giocato all'altezza della sua fama, ha nettamente surclassato l'uomo che l'hanno scorso aveva dominato nei tornei dilettantistici.

**Basket**

VARESE, 6. Dopo tre giornate di gare, si è conclusa oggi la quarta edizione del trofeo «Guido e Giuseppe Borghi» di pallacanestro che ha registrato la vittoria finale dell'Ignis Varese, che ha battuto, dopo una combattutissima finale con tempi supplementari, la compagine del «Beograd», per il terzo e quarto posto. L'altra squadra varesina il «Prealpi» ha battuto il «Bruxelles».

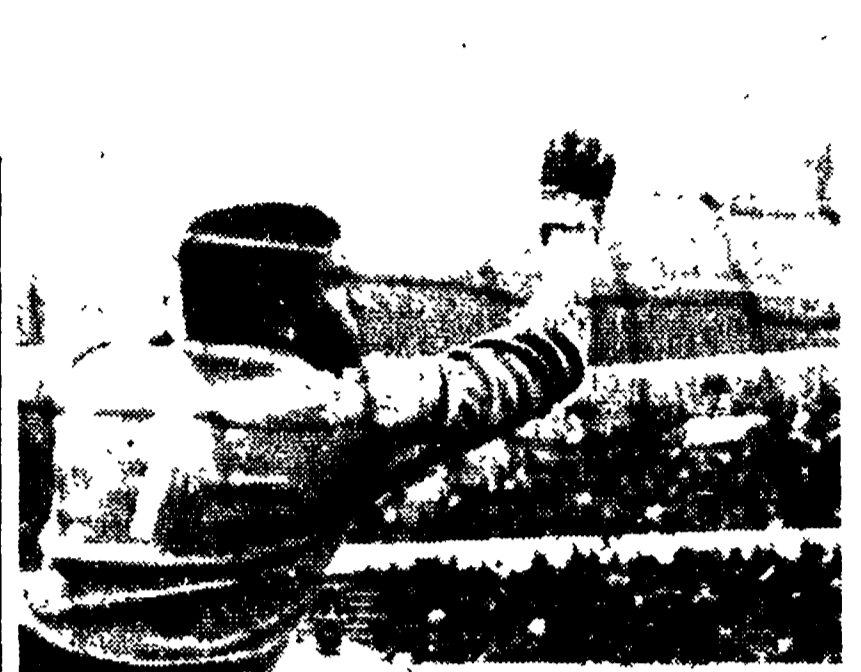
**La Ignis vince il torneo di Varese**

VARESE, 6. Dopo tre giornate di gare, si è conclusa oggi la quarta edizione del trofeo «Guido e Giuseppe Borghi» di pallacanestro che ha registrato la vittoria finale dell'Ignis Varese, che ha battuto, dopo una combattutissima finale con tempi supplementari, la compagine del «Beograd», per il terzo e quarto posto. L'altra squadra varesina il «Prealpi» ha battuto il «Bruxelles».

**Lucchese-Udinese 2-3**

UDINESE: Zoè; Burelli, Segato; Beretta, Tagliavini, Cacciari, Colombari, Riboldi, Sironi, Lombardi; De Bernardi, Calloni, Mucchese, Regalia, Albrici, Vitiello, Merluzzi, Sadar, Mantovani, Trevisan, Orlando, Porto, Santilli.

# «Premi partita»



**Stop alla Messina**

**Avanza il Bari**

**Brescia-Cosenza (non disp.)**

BRESCIA: Broto; Fumagalli, Mangili; Vastini, Azzini, Bianchi; Basso, Maccacaro, Lombardi, Lodi, Lodi, Pagani.

**Bari-Como 3-1**

BARI: Ghizzardi; Sacconi, Murolo, Spizzo; Maccacaro, Carraro; Visentini, Catalano, Postiglione, Giannarino, Ciccone.

**Foggia-Alessandria 1-0**

LECCO: Meraviglia; Vegliani, Duzioni; Sacchi, Gabbiani, Bagatti, Lindskog, Cappellaro, Castano, Ferraio. VERONA: Ciceri; Basilliani, Fassetta, Firovano, Zambler, Cerri; Albrici, Penco, Fantini, Masini, Ciccolò.

**Lecco-Verona 2-1**

LECCO: Meraviglia; Vegliani, Duzioni; Sacchi, Gabbiani, Bagatti, Lindskog, Cappellaro, Castano, Ferraio. VERONA: Ciceri; Basilliani, Fassetta, Firovano, Zambler, Cerri; Albrici, Penco, Fantini, Masini, Ciccolò.

**Lucchese-Udinese 2-3**

UDINESE: Zoè; Burelli, Segato; Beretta, Tagliavini, Cacciari, Colombari, Riboldi, Sironi, Lombardi; De Bernardi, Calloni, Mucchese, Regalia, Albrici, Vitiello, Merluzzi, Sadar, Mantovani, Trevisan, Orlando, Porto, Santilli.

**Pro Patria-Parma 5-0**

PRO PATRIA: Procesi; Mucchese, Riboldi, Sironi, Lombardi; De Bernardi, Calloni, Mucchese, Regalia, Albrici, Vitiello, Merluzzi, Sadar, Mantovani, Trevisan, Orlando, Porto, Santilli.